**GIOVEDÌ 13 MAGGIO – VI SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.**

**Il mondo è nella gioia perché pensa che uccidendo Cristo Gesù, il suo potere nessuno più lo potrà contrastare. L’Apocalisse ci rivela che questo potere è concesso al mondo. È concesso perché Gesù deve testimoniare dinanzi ad ogni uomo che Lui ama il Padre con il dono di tutta la sua vita.**

**E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e il suo grande potere. Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita.**

**Allora la terra intera, presa d’ammirazione, andò dietro alla bestia e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia, e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?».**

**Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d’orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi. Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo. Le fu concesso di fare guerra contro i santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione. La adoreranno tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita dell’Agnello, immolato fin dalla fondazione del mondo. Chi ha orecchi, ascolti: Colui che deve andare in prigionia, vada in prigionia; colui che deve essere ucciso di spada, di spada sia ucciso. In questo sta la perseveranza e la fede dei santi.**

**E vidi salire dalla terra un’altra bestia che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago. Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita. Opera grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini.**

**Per mezzo di questi prodigi, che le fu concesso di compiere in presenza della bestia, seduce gli abitanti della terra, dicendo loro di erigere una statua alla bestia, che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta. E le fu anche concesso di animare la statua della bestia, in modo che quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non avessero adorato la statua della bestia.**

**Essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte, e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: è infatti un numero di uomo, e il suo numero è seicentosessantasei (Ap 13,1-18).**

**Ecco il pensiero che sempre deve governare i discepoli di Gesù quando al mondo è concesso il potere di combattere contro di loro. Essi devono testimoniare che l’amore per Cristo Gesù è più forte del potere del mondo. Essi non temono il mondo. Al mondo danno la vita per rendere gloria a Cristo, il solo Signore del cielo e della terra, l’Agnello immolato, il Vivente che possiede nelle sue mani il potere eterno del Padre suo.**

**Questa verità così è annunciata nel Vangelo secondo Giovanni: “Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco” (Gv 14,30-31). “Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall’alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande» (Gv 19,10-11).**

**Vivere la propria vita dalla fede è cosa ben diversa dal viverla secondo i pensieri della carne o peggio ancora dai pensieri secondo il mondo. Gesù tutto vive dalla fede più pura e più santa. Anche i suoi discepoli devono ogni giorno imparare a vivere la loro vita sul modello e sull’esempio di Gesù. Solo la fede fa sì che noi non naufraghiamo sugli scogli della perdita della speranza. Dalle tenebre sempre la vita sarà consegnata al potere del mondo. Per la sua fede Gesù ha vinto il mondo e anche noi siamo chiamati a vincerlo: “Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l’acqua soltanto, ma con l’acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità” (1Gv 5,4-6).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 16,16-20**

**Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos’è questo che ci dice: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”, e: “Io me ne vado al Padre”?». Dicevano perciò: «Che cos’è questo “un poco”, di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».**

**Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.**

**Il mondo ha potere su Cristo Gesù solo per pochissime ore. Il tempo per inchiodarlo sulla croce e di deporlo nel sepolcro. Poi finisce per sempre il potere del mondo su di Lui. Poi è Lui che viene innalzato dal Padre a Signore del cielo e della terra e a Giudice dei vivi e dei morti. Il Padre tutto porrà nelle sue mani. A Lui affiderà il governo della sua creazione.**

**I discepoli non conoscono il mistero di Cristo Gesù. Nulla sanno del potere limitato del mondo su di Lui. La verità però viene loro rivelata: “Io vado e ritornerò a voi”. Vado lontano da voi con la mia morte. Ritornerò a voi con la mia risurrezione. L’andare produce pianto e tristezza. Il ritornare invece darà loro una grandissima gioia.**

**La gioia del mondo dura solo tre giorni. Poi il mondo sarà avvolto da una tristezza eterna. Esso non ha alcun potere su Gesù Risorto e costituito Signore e Giudice. La tristezza dei discepoli dura anch’essa solo tre giorni. Poi si trasformerà in gioia duratura ed eterna. Cristo Gesù sarà sempre con loro. Sarà personalmente e tutto con ciascuno di loro.**

**È questa fede purissima la forza del cristiano nell’affrontare ogni tribolazione e persecuzione. Così l’Apostolo Paolo: “Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l’inno di ringraziamento, per la gloria di Dio. Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne (2Cor 4,13-18). Che il Signore conceda anche a noi questa sua fede.**

**Madre di Dio, Donna dalla fede purissima, intercedi per noi. Ottienici la grazia di consegnare ogni momento della nostra vita a Cristo Signore, sempre nella purezza di fede che ogni sofferenza è vita eterna. Amen.**